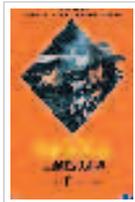


## Home Video

**La ballata di Stroszek**

Fuga verso la tragedia

**La ballata di Stroszek**

Regia di Werner Herzog  
Con Bruno S., Eva Mattes, Clemens Scheitz, Alfred Edel, Bob Evans  
Germania 1977  
Rhv  
\*\*\*\*

**Cartoline** da Berlino. In omaggio al presidente della giuria di questa 60esima edizione della Berlinale, un film struggente su un irregolare che abbandona una Berlino livida e violenta per avventurarsi nel Wisconsin. La Berlino di Werner è cupa come il cuore nero degli anni Settanta. **D.Z.**

**Il cielo sopra Berlino**

Elegia di una città

**Il cielo sopra Berlino**

Regia di Wim Wenders  
Con Bruno Ganz, Nick Cave, Otto Sander  
Germania 1987  
\*\*\*

**Dieci anni** dopo il '77 cupo dello Stroszek herzogiano, arriva tutt'altra elegia di Berlino, descritta e raccontata da tutt'altro regista, quel Wim Wenders, presto - se non subito - anch'egli cittadino del mondo, come Herzog, apolide e transfuga. Ancora non vi ha fatto ritorno! **D.Z.**

**Uno, due tre!**

Satira tra est e ovest

**Uno, due tre!**

Regia di Billy Wilder  
Con James Cagney, Horst Buchholz, Pamela Tiffin  
Usa 1961  
Mgm  
\*\*\*\*

**Non potevamo** non chiudere questa breve rassegna di film a Berlino senza citare il fantastico «fuori pista» di Wilder che ambienta una satira corrosiva ai tempi della Guerra Fredda, con tanto di figlia del grande capo della Coca Cola che si innamora di un giovane dell'est. **D.Z.**

**I Griffin. Something Something Something Dark Side**

Regia Dominic Polcino  
20th Century Fox, 2010  
Animazione  
euro 19,99

**STEFANIA SCATENI**

sscateni@unita.it

**V**i siete mai chiesti perché nei film americani i cattivi hanno sempre una pessima mira? Siete in buona (o cattiva?) compagnia: lo fa anche Seth MacFarlane, nello specifico prendendo gioiosamente in giro *Star Wars* attraverso le sue creature animate. Ed è un recidivo il creatore dei *Griffin*: dopo il successo di *Blue Harvest*, infatti, arriva ora *Something Something Something Dark Side*, seconda puntata della saga stellare rivista da una delle più imbarazzanti famiglie americane. Vecchio e pericoloso genere quello della parodia. Ma i Griffin ci sguazzano dentro come pesci nell'acqua, non risparmiando nulla e nessuno. Nel primo episodio, una delle battute migliori era quella dove Peter, presentandosi nei panni di Han Solo, diceva: «Salve, sono Han Solo, e sono l'unico attore la cui carriera non è stata stroncata da questo film».

Questo film ripercorre «fedelmente» la storia originale (*L'impero colpisce ancora*), così come è stato fatto nel 2008 in *Una nuova speranza*: Luke Skywalker (Chris) scopre di essere il figlio di Darth Vader (Stewie); Han Solo (Peter), Leia (Lois) e i due droidi si rifugiano nella città delle nuvole da Lando Carlissian (Mort Goldman), dove cadono nel tranello ordito da Vader e

Han Solo viene ibernato nella grufite. La storia, naturalmente, è costellata di innumerevoli incursioni di ironia demenziale e cinismo. A cominciare dalla celebre scritta iniziale che si allontana dallo schermo come un'astronave: lì non leggerete l'introduzione a quanto accadrà, ma considerazioni varie sulla Fox che ha censurato due volte la serie e che ha ceduto i diritti del merchandising delle *Star Wars* griffiniane a Lucas. Il lato oscuro della forza non avrà mai la meglio sul bene solo a causa di inconvenienti dovuti alla superficialità di Darth Vader e alla stupidità dei suoi sottoposti. E il bene vince non perché sia giusto così, ma perché le star del film sono dalla sua parte. Un esempio. Ricordate quando il Millennium Falcon attraversa un campo di asteroidi? Realisticamente un'impresa impossibile, ma l'equipaggio ne esce illeso. Come sia possibile lo spie-

ga Han Solo: «Tranquilli! Cinque dei personaggi principali sono a bordo: non può succederci nulla».

*Something Something Something Dark Side* esce solo in dvd, ma non è detto che non sarà trasmesso prima o poi in tv come è andata con *Blue Harvest*. Anche se la vita dei Griffin in televisione è stata tormentata: nata nel 1999, la serie tv venne annullata nel 2001, ma le proteste dei fan e il successo di vendite dei dvd, spinsero la Fox a riprendere la produzione di nuove serie. Demenziali, politicamente scorretti e senza peli sulla lingua, quando si tratta di affrontare piaghe americane come pedofilia, droghe, violenza e temi come il sesso e il fondamentalismo religioso, i Griffin sono stati più volte censurati. I Griffin non se ne curano, e forse neanche se ne accorgono. D'altra parte il più intelligente della famiglia è un cane. Ed è un alcolizzato. ●

## Visioni digitali

Flavio Della Rocca

**L'esempio di Redbox il McDonald dell'home video**

**I**n attesa che i numeri tornino a salire anche in Italia, alcuni esempi di strategie di commercializzazione provenienti dall'estero ci fanno ben sperare su una nuova ondata positiva nel mondo dell'Home Entertainment. La catena di videonoleggio statunitense Redbox ha raggiunto un nuovo record quanto a numero di dischi circolanti nel periodo dello scorso capodanno. La cifra impressionante è pari a 2 milioni di noleggi giornalieri. Il modello di Redbox è estremamente semplice, e sarebbe replicabile senza grossi sforzi anche nel nostro territorio: si tratta piccoli distributori automatici di colore rigorosamente rosso, simili ad una cabina telefonica ma di dimensioni più ridotte, che distribuiscono film in Dvd, Blu-ray, ma anche videogame, a costi bassissimi (1 dollaro per i film e 2 per i giochi) con servizio base che dura un giorno. Diffuse capillarmente in poco meno di 15 mila unità con capienza di 700 pezzi ciascuna, di solito in prossimità di luoghi molto frequentati, stanno facendo terreno bruciato, soprattutto nei confronti di multinazionali che fino a poco tempo fa dominavano il mercato. La genialità di questa intuizione viene dallo stesso Presidente della compagnia, che ha definito Redbox come il McDonald dell'Home Video! ●